

Navi in banchina a motori spenti: operativo il ‘bonus energia’ per il cold ironing

Pubblicato il decreto attuativo del Mit che taglia gli oneri di sistema per rendere l'elettricità da terra competitiva rispetto al gasolio, favorendo la decarbonizzazione degli scali. La soddisfazione di Assarmatori e la richiesta di fare presto 'lato terra'

DI REDAZIONE SHIPPING ITALY

27 GENNAIO 2026



Per rendere economicamente sostenibile la scelta ecologica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il Decreto n.10 del 22 gennaio 2026, ha ufficialmente sbloccato gli incentivi per l'uso dell'elettricità nei porti italiani.

L'obiettivo è ridurre drasticamente l'inquinamento negli scali e nelle città costiere, migliorando la qualità dell'aria e abbattendo le emissioni. Grazie al provvedimento, le navi potranno evitare l'uso dei generatori a combustibile fossile durante la sosta avvalendosi del *cold ironing* – l'alimentazione tramite rete di terra – che diventa ora più vantaggioso grazie a uno sgravio mirato sugli oneri generali di sistema. Abbattendo questa componente tariffaria, il Governo intende incentivare l'uso dell'infrastruttura elettrica, trasformando una scelta virtuosa in un'opzione conveniente anche sotto il profilo finanziario.

L'iter legislativo, frutto di un confronto attivo con le Autorità di Sistema Portuale e le associazioni di categoria, recepisce il via libera già concesso dalla Commissione Europea nel giugno 2024. Il decreto

definisce le regole operative per la gestione del servizio, il monitoraggio dell'agevolazione e il trasferimento dei benefici economici: lo sconto dovrà raggiungere direttamente gli armatori e gli operatori navali, garantendo così la massima trasparenza e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

Con questa misura, conclude la nota del Ministero, "il Governo accompagna il sistema portuale italiano nella transizione energetica, coniugando sostenibilità ambientale e competitività".

Un immediato riscontro positivo si è avuto da parte del cluster marittimo, che ha collaborato alla stesura tecnica del provvedimento, che però non nasconde le criticità infrastrutturali ancora da risolvere.

"Accogliamo con soddisfazione il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, a valle della luce verde ricevuta dalla Commissione europea, prevede un'agevolazione sugli oneri generali di sistema per l'energia elettrica utilizzata dalle navi ferme in porto" ha dichiarato Stefano Messina, presidente di Assarmatori. "Si tratta di un passaggio fondamentale per far sì che l'elettrificazione delle banchine sia concretamente utilizzabile per fornire energia alle unità in sosta negli scali, senza che questo comporti un aggravio di costi per gli armatori».

L'associazione, che ha fornito il proprio contributo tecnico al Mit, sottolinea nella nota come il lato 'nave' sia praticamente pronto alla transizione, a differenza del lato 'terra' che presenta ancora ritardi: "La maggior parte del naviglio è già pronto per 'attaccare la spina' – prosegue Messina – mancano ancora alcuni passaggi, come il completamento dell'infrastrutturazione e la successiva messa a gara, ma il traguardo oggi è senza dubbio più vicino", e conclude: "Parallelamente, resta aperto il nodo relativo a quelle unità per le quali, nonostante siano state equipaggiate per attingere l'energia da terra, si continua a pagare l'Ets visto che al momento la rete non è pronta».